



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 21/14 DEL 5.5.2009

Oggetto: D.Lgs. n. 182/2003, art. 5, comma 4. “Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico”. Intesa con l’Ufficio Circondariale Marittimo di Portoscuso sul Piano di gestione dei rifiuti dei porti di Portovesme, Portoscuso e Buggerru del Circondario Marittimo di Portoscuso.

L’Assessore della Difesa dell’Ambiente riferisce che il D.Lgs. n. 182/2003, entrato in vigore il 6 agosto 2004 e recante “Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico”, prevede che tutti i porti debbano dotarsi di impianti e di servizi di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, al fine di assicurarne il rapido conferimento e garantire nel contempo standard di sicurezza per l’ambiente e per la salute dell’uomo.

In particolare, l’art. 5, comma 1, stabilisce che “l’autorità portuale, previa consultazione delle parti interessate, entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, elabora un piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico e ne dà immediata comunicazione alla regione competente per territorio”.

La Regione, ai sensi dell’art. 5, comma 2 della citata norma, valuta e approva il piano, ne controlla lo stato di attuazione e provvede, per gli aspetti relativi alla gestione, alla sua integrazione con il piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all’art. 22 del D.Lgs. n. 22/1997, ora art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006. Al riguardo, l’Assessore ricorda che la Regione dispone del piano regionale di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti speciali, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 13/34 del 30.4.2002 e successivamente modificato con le deliberazioni n. 39/47 del 10.12.2002 e n. 12/9 dell’11.3.2004.

Infine, lo stesso art. 5 prevede, al comma 4, che “nei porti in cui l’Autorità competente è l’Autorità marittima, le prescrizioni di cui al comma 1 sono adottate, d’intesa con la regione competente, con ordinanza che costituisce piano di raccolta”.

Al fine di garantire sul territorio regionale un’applicazione unitaria delle citate disposizioni, e comunque nel rispetto dell’autonomia di ogni singola realtà portuale, gli uffici competenti



dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente hanno tempestivamente avviato un'intensa attività di coordinamento con tutte le Autorità portuali, garantendo un'adeguata assistenza tecnica in tutte le fasi di elaborazione dei Piani.

Per quanto riguarda i porti ricadenti nel Circondario Marittimo di Portoscuso (Portovesme, porto turistico di Portoscuso, Porto di Buggerru), il 27.3.2009 l'Ufficio Circondariale Marittimo di Portoscuso ha trasmesso, per l'espressione dell'intesa, al Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio, la proposta di Piano di raccolta e gestione dei rifiuti dei porti succitati.

Il Servizio, ha valutato positivamente il suddetto Piano.

Il Piano, tiene ulteriormente conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli ultimi anni; il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno, si può articolare in quattro sottosistemi, come di seguito esposti, in ragione della tipologia prevalente nei porti ricadenti nel Circondario Marittimo di Portoscuso (Portovesme, porto turistico di Portoscuso, Porto di Buggerru):

1. fornitura di un servizio completo alle navi, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali e pericolosi di ogni genere e tipo sia solidi che liquidi: ritiro, sterilizzazione ove prevista, trasporto, trattamento, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;
2. organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
3. attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti;
4. approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio.

Il presente piano è strutturato secondo un impianto "aperto" che nel contesto di scelte strategiche definite, demanda ad altri strumenti amministrativi più agili e celeri la definizione di elementi tecnico-normativi soggetti a veloci aggiornamenti (es. bando di gara e capitolato prestazionale del servizio, regolamento locale, ordinanze tariffarie etc.).

Pertanto, giacché il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio ha concluso positivamente l'istruttoria, l'Assessore propone di esprimere l'intesa con l'Ufficio Circondariale Marittimo di Portoscuso.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore Generale



DELIBERA

- di esprimere, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.Lgs. n. 182/2003, l'intesa con l'Ufficio Circondariale Marittimo di Portoscuso, sul Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico che fanno scalo nei porti ricadenti nel Circondario Marittimo di Portoscuso (Portovesme, porto turistico di Portoscuso, Porto di Buggerru), allegato alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale;
- di prescrivere che l'Ufficio Circondariale Marittimo di Portoscuso adotti un idoneo sistema di raccolta differenziata che consenta di conferire al recupero i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico raccolti nei porti ricadenti nel Circondario Marittimo di Portoscuso (Portovesme, porto turistico di Portoscuso, Porto di Buggerru).

Il Direttore Generale f.f.

Aldo Manca

Il Presidente

Ugo Cappellacci